

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.43

IX Legislatura

15 maggio 2013

**RESOCONTO INTEGRALE
DELL'AUDIZIONE DELLA
VIII COMMISSIONE CONSILIARE
DEL 15 MAGGIO 2013**

**ARGOMENTO: Proposta di legge "Riordino
dei Consorzi di Bonifica" - Reg. Gen. n.305.**

Presidenza del Presidente Pietro Foglia

Inizio lavori ore 11.30

PRESIDENTE – Buongiorno! In relazione alla proposta di legge "Riordino dei consorzi di bonifica" sono stati invitati i Consorzi: Conca di Agnano, Destra Sele, Paestum, Sinistra Sele, Paludi di Napoli e Volla, Ufita. Con questi anche l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica. Sono pervenute richieste di ascolto da parte dei comuni soci dei predetti Consorzi.

Per l'Associazione Nazionale, la dott.ssa Martuccelli, Direttore Generale, ha comunicato, per la seconda volta, di non poter partecipare. Procediamo con le audizioni dando la parola al Rappresentante del Consorzio Sinistra Sele.

FRAIESE, Presidente Consorzio Bonifica di Paestum – Ringrazio innanzitutto la Commissione per averci convocato e averci dato la possibilità di discutere di questo argomento.

Come ha giustamente annunciato l'onorevole Foglia, potrebbe essere utile la presenza delle Organizzazioni di categoria.

La L.R.n.4 del 2003 ha cercato di riordinare l'assetto organizzativo dei consorzi. Successivamente sono state apportate alcune migliorie, ora, con la presente proposta gli 11 Consorzi attualmente presenti in Campania diventano 7.

Appaiono subito evidenti le disparità, cioè si conservano consorzi con una esigua superficie, intorno ai 60.000 ettari, e si prospettano grossi accorpamenti che arrivano ad oltre 200.000 ettari, con una media di circa 120.000 ettari.

Ciò significa che alcuni consorzi non avranno da svolgere grandi attività.

Il Consorzio di Paestum, grazie alla contribuzione dei consorziati sul territorio, ha conservato un proprio patrimonio, costituito da milioni di euro di proprietà privata dell'ente che inizialmente è stato donato da proprietari. Questo patrimonio, grazie alle amministrazioni che si sono susseguite, è stato valorizzato, incrementato. Oggi il Consorzio ha una sua dote privata. In un eventuale accorpamento cosa si farà di questi beni? Questa ricchezza verrà distribuita ai nostri consorziati?

Tra l'altro, il nostro consorzio, rispetto agli altri - e ce ne sono pochissimi in Italia - oltre alle attività di bonifica ed irrigazione, gestisce un acquedotto rurale, acquedotto rurale fondato fin dall'inizio, voluto fortemente dagli amministratori dell'epoca, dai proprietari, per dare acqua all'agricoltura, ma che nel tempo è divenuto anche acquedotto cittadino conservando la ruralità, quindi, fornisce anche acqua a tutti i Comuni del territorio. Questo acquedotto fornisce acqua a circa 15 mila utenze, ossia circa 60 mila persone e fornisce acqua a circa 60 mila capi tra bovini e bufale. Tutto questo è dote del nostro consorzio, il consorzio ha concessioni private, sta anche facendo indagini per reperire altre fonti di approvvigionamento plurime, sia per l'irrigazione sia per la potabilità.

Ribadisco le differenze sostanziali tra il nostro consorzio e gli altri.

Questo consorzio nel tempo ha operato grandi cambiamenti sul territorio, abbiamo fatto un cambio epocale per quanto riguarda il nostro sistema irriguo, oggi, gestiamo un sistema irriguo su circa 15 mila ettari, e, su circa 12 mila, siamo passati alla irrigazione a pressione. E' un impianto molto particolare, credo sia l'unico al mondo, che fornisce acqua a pressione a tutte le aziende, gli agricoltori non usano più i propulsori, usiamo acqua a pressione dalle 4 alle 5 atmosfere; gli agricoltori hanno una grande economia di energia, lo stesso ente risparmia manodopera, ha recuperato questa risorsa quando si era ad un punto di non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.43

IX Legislatura

15 maggio 2013

ritorno dove si perdeva circa il 50%. Ma il fatto più importante è che tutto ciò ha restituito salubrità a questo territorio. Non c'è più inquinamento acustico né si immettono sostanze dannose in atmosfera.

Il Consorzio ha iniziato a dotarsi di impianti di energia alternativa, sta sfruttando impianti fotovoltaici, si propone di candidare progetti per l'idroelettrico e sta avviando una serie di attività per sfruttare le biomasse. Tutto questo è mirato ad economizzare tutte le attività e, nel tempo, ad abbassare la bolletta energetica.

La proposta di legge in esame non prevede più il contributo energetico da parte della Regione, quindi i Consorzi devono rendersi quanto più possibile autonomi.

Per quanto riguarda gli accorpamenti, il Consorzio di Paestum chiede di far valutare il proprio patrimonio dalle strutture regionali e di tenere presente che i Consorzi di bonifica sul territorio rappresentano un elemento certo, c'è una sede centrale sul territorio dove quotidianamente si avvicinano i consorziati per chiedere spiegazioni, delucidazioni e quanto altro. Allontanare la sede da quel territorio sarebbe un danno enorme per gli agricoltori vista anche la situazione economica del momento. Oggi l'agricoltura è molto penalizzata anche per i cambiamenti climatici e per i prodotti importati.

Come già anticipato dal Presidente Foglia, molti Comuni della nostra zona hanno voluto appoggiarci in questa iniziativa con delibere di Giunta e di Consiglio, ciò dimostra il coinvolgimento del territorio nelle attività del Consorzio.

Non mi dilungo, ringrazio per la benevolenza dimostrata e rispettosamente, quanto fiduciosamente, restiamo in attesa.

MENSITIERI, Commissario Consorzio Napoli e Volla – Per quanto riguarda la proposta di legge ciò che più preoccupa il nostro Consorzio è l'accorpamento.

Il nostro è un Consorzio che non ha grossi problemi economici. Siamo, insieme al Consorzio Conca di Agnano, un Consorzio metropolitano, le nostre aree sono al 99% urbanizzate. Unirci al Volturno, secondo il nostro parere, non creerebbe le sinergie necessarie. Inoltre, alla luce della proposta che prevede "Napoli Città Metropolitana", il nostro comprensorio concilierebbe completamente, mentre con l'accorpamento al Volturno risulterebbe impossibile.

La preghiera è quella di valutare la peculiarità dei Consorzi e, per quanto riguarda sia il nostro che quello di Agnano, sarebbe auspicabile un Consorzio urbano, anche perché i nostri consorziati al 99% pagano per i fabbricati che insistono sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE – Chiedo scusa, da quanti anni è commissariato?

MENSITIERI – Da 27.

PRESIDENTE – Se mi consente, questo è uno dei motivi. Qual è la superficie agricola?

MENSITIERI – 13.000 ettari.

PRESIDENTE – Grazie!

FALCONI, Presidente Consorzio di Agnano – Sono molti anni che aspettiamo una legge che riordini il settore, quindi ben venga una proposta migliorativa.

Il nostro è un piccolo Consorzio, amministrato discretamente, con le difficoltà del territorio, perché il territorio di Agnano è devastato quasi del tutto, da ogni punto di vista.

Non ho alcuna preclusione per l'accorpamento con altri consorzi, mi rimetto al legislatore per le decisioni di competenza.

Segnalo solo due fattori: uno è la rappresentanza del territorio, cioè, il nostro è un Consorzio che ha eletto democraticamente i propri componenti, da

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.43

IX Legislatura

15 maggio 2013

molti anni, quindi, desidereremmo conservare la rappresentanza dei consorziati sul territorio; secondo fattore è la situazione economica poco brillante, causata dai contribuenti inadempienti e dalle lungaggini di Equitalia.

Grazie!

CAPPELLA, Vice Presidente delegato dal Presidente ANBI Regionale – Il Presidente dell'ANBI Regionale, assente per gli impegni già noti a questa Commissione, mi ha delegato ad esporre alcune precisazioni sul testo coordinato per il riordino dei consorzi di bonifica.

La proposta di legge dovrebbe recepire le indicazioni già inviate alla Commissione in data 11.01.2013, che si ispirano alle direttive e ai principi stabiliti dalla Commissione Permanente Stato – Regione nel settembre 2008.

Al tavolo di lavoro sarebbe opportuno che partecipassero anche le organizzazioni professionali agricole, nonché quelle sindacali, per fornire un prezioso contributo di conoscenza e di esperienza nella stesura della nuova disciplina in materia di bonifica in Campania.

L'eventuale risanamento finanziario dovrebbe tenere conto delle reali situazioni debitorie dei consorzi interessati alle fusioni, allo scopo di stimare, correttamente, gli importi da prevedere nel bilancio regionale, in piena sintonia con gli assessorati competenti.

Manca, nella proposta di legge, il riferimento al contributo per la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione e quello per l'energia elettrica che causerà, inevitabilmente, forti aumenti dei ruoli di contribuzione con ricadute negative sull'economia agricola.

Le eventuali fusioni prevedono l'aggregazione anche di territori tra loro diversi per caratteristiche idrografiche, geomorfologiche, socio-economiche, costituendo enti sovradimensionati e più lontani dai territori amministrati, quindi, difficilmente idonei ad assicurare funzionalità operative, economicità di gestione e un'adequata e forte partecipazione da parte di consorziati.

PRESIDENTE – Vi ringrazio, ma credo sia necessario che troviate un punto di accordo tra consorzi e associazioni di consorzi, perché qualcuno parla di opere private, e cioè di inventario per la valutazione, per la stima del patrimonio, invece, altri parlano di opere pubbliche. Io so come funziona, venendo dall'intervento straordinario del Mezzogiorno, credo che abbiate torto, perché non sono opere private e sono a carico dei consorziati. Per le spese di investimento ci sono i bandi a cui i consorzi partecipano, c'è una dotazione del PSR che è dedicata agli investimenti dei consorzi.

Abbiamo ascoltato le vostre motivazioni, quindi, non c'è bisogno di replica e ne terremo conto in Commissione per quanto riguarda il prosieguo della legge.

CARELLA, Dirigente Settore Territorio – Abbiamo letto questa proposta di legge, riteniamo necessaria una rivisitazione della legge che attualmente applichiamo, i punti che mi permettono semplicemente di evidenziare è il rimando a diversi regolamenti. Non riteniamo opportuno rinviare ad un Regolamento alcuni argomenti che avrebbero maggior valore se previsti dalla norma. Per esempio: i punti relativi agli organi consortili, alle competenze e modalità di elezione; gli organi competenti alle attività di controllo, di vigilanza; le procedure per il risanamento finanziario. Sono punti critici, elementi di difficoltà che, secondo il parere dell'Assessorato, sarebbe più opportuno prevedere nella normativa di legge piuttosto che in un Regolamento.

C'è poi da dire che si prevedono 10 regolamenti da predisporre in 120 giorni. La materia è complessa.

Altro elemento rilevato è relativo alla mancanza del potere di vigilanza e controllo di cui, attualmente, seppur in parte, disponiamo, anche quello sostitutivo o surrogatorio nel caso in cui ci siano gravi inadempienze di un Consorzio.

Questi sono gli elementi salienti che ci permettiamo di sottolineare. Chiaramente, si è preoccupati, perché non ci sono disponibilità e dotazioni finanziarie per i contributi Enel, ma non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.43

IX Legislatura

15 maggio 2013

vorremmo che questo andasse a gravare sui contribuenti. Abbiamo già un contenzioso enorme con i consorzi che vorremmo limitare. Grazie!

PRESIDENTE – Dobbiamo distinguere gli enti strumentali dagli enti autonomi, questa confusione, fra l'altro, genera una serie di contenziosi nei confronti della Regione.

Avremo ben presente un principio fondamentale: con questa legge abbiamo optato per l'autonomia dell'ente, farlo diventare, anche con i poteri di surroga, ente strumentale, per evitare tutto il contenzioso che si riversa sulla Regione, e non è da poco, voi conoscete sicuramente la situazione del Consorzio di Bonifica di Telesse.

Per il resto sono perfettamente d'accordo, grazie!

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.00